

Così daremo più soldi e più trasparenza ai fondi del 5x1000

L'editoriale

3

Come per il Terzo Settore, anche per il cinque per mille, il 2015 sarà un anno di novità importanti. Ci lasceremo alle spalle le giuste critiche che anche Riccardo Bonacina ha ricordato nel suo editoriale per questo giornale e proveremo a dare risposte alle molte associazioni che, come l'AIL, perseguono la loro missione grazie al sostegno delle donazioni di cittadini e imprese nonché con le risorse derivanti dal cinque per mille. Quali le novità più rilevanti? Innanzitutto con la legge di stabilità 2015, le risorse per il cinque per mille sono accresciute di 100 milioni, per cui il Fondo passa da 400 a 500 milioni di euro. Grazie a questa modifica, nel 2015 si potrà ripartire un cinque per mille vero e non - come era accaduto negli ultimi anni - un 4,1 per mille. In secondo luogo, sempre nella legge di stabilità, è stata introdotta una norma che premia le donazioni di privati verso soggetti che hanno un regime fiscale come Onlus. Infatti, la soglia entro la quale si poteva richiedere la detrazione del 26%, sull'erogazione liberale effettuata, è stata portata dagli attuali 2.065 euro a 30.000. L'effetto congiunto delle due disposizioni - quella sul cinque per mille e quella sulle erogazioni liberali, sicuramente porterà risorse aggiuntive a quelle associazioni che operano con finalità e scopi solidaristici e realizzano attività di interesse generale.

Queste novità - che sono già legge dello Stato - si affiancheranno le nuove norme in corso di approvazione alla Camera dei Deputati relative alla riforma della disciplina del Terzo Settore. In particolare, con l'art.6 di questo disegno di legge delega, il Governo intende rendere strutturale l'istituto del cinque per mille, procedere ad una razionalizzazione dei soggetti beneficiari e dei requisiti per l'accesso al beneficio, semplificare e accelerare la procedura per il calcolo e l'erogazione dei contributi da versare alle associazioni. Prende dunque forma la richiesta formulata da molte associazioni non profit di stabilizzare l'istituto e di introdurre criteri per cui queste risorse siano effettivamente destinate allo scopo previsto originariamente dalla legge che ha introdotto questo originale meccanismo di sussidiarietà fiscale. Infatti, nel corso degli anni, vi sono stati sia una crescente adesione dei contribuenti che utilizzano questa opzione nel momento in cui predispongono il loro 730, che un incremento esponenziale dei soggetti beneficiari.

A tal fine, nella legge delega, si intende non solo mettere in atto una razionalizzazione del meccanismo, ma anche introdurre per i soggetti beneficiari "obblighi" di pubblicità delle risorse ad esse destinate, individuando un sistema improntato alla trasparenza totale. Questa ultima disposizione sicuramente spingerà le organizzazioni non profit a rendicontare l'utilizzo delle risorse che ricevono, ma sarà anche un meccanismo premiale per chi utilizza integralmente le risorse del cinque per mille per scopi di alto valore sociale, scientifico e solidaristico. E credo che per l'AIL questo non possa essere che una buona notizia.



Luigi Bobba

Luigi Bobba

Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali